

## **La riforma degli Organi Collegiali: dal modello partecipativo al modello dirigitico-aziendale**

Il [Disegno di Legge sugli Organi Collegiali](#) che si sta discutendo alla Camera è semplice, è esplicito, è la fine del tentativo di realizzare la democrazia scolastica iniziato in malo modo nel 1974. Dalle mezze concessioni di quegli anni si passa semplicemente all'abrogazione del modello partecipativo, per poi proporre un modello dirigitico-aziendale.

Il potere è nelle mani dei DS, gli insegnanti sono ridimensionati (solo 3 su 11 consiglieri), essi, se dovessero averne bisogno, da soli non possono chiedere la convocazione del Consiglio di Scuola ( con grande fantasia si chiama così il CdI), infatti mentre prima 1/3 dei membri poteva chiedere la convocazione ora sono necessari i 2/3. Come dire, non pensino di rompere le scatole autoconvocando il Consiglio. Ancora una volta emerge un progetto che intacca la democrazia, sempre più si manifesta un disegno organico di attacco alla libertà e ai diritti di cittadinanza in Italia.

Spariscono i consigli di classe, di interclasse, intersezione, questi si occuperanno solo della valutazione intermedia e finale. Domanda: ma allora a che scuola si sta pensando? A quale funzione docente? A che tipo di insegnamento? A chi stanno ammiccando? Eliminare il Consiglio di classe vuol dire eliminare il luogo della concertazione dell'azione didattica collaborativa, il luogo della costruzione dell'interdisciplinarietà.

Non avere più il consiglio di classe vuol dire che essi pensano a una scuola dove l'insegnante è un semplice trasmettitore di contenuti, e che proprio per questo non ha bisogno di confronto, coordinamento, interrelazione dei metodi, delle strategie educative. Vuol dire che nell'era delle memorie di massa infinite, del reperimento dei contenuti praticamente illimitati, dell'innovazione galoppante, questi stanno pensando ancora a una scuola delle nozioni da infilare nei cervelli degli studenti. Non a caso non si parla più di "apprendere come apprendere". La funzione docente che si intravede da questo assetto degli OO CC, è veramente di basso profilo, direi quasi inutile.

Mi pare che si sta preparando non la semplice distruzione della scuola pubblica, ma una tragedia culturale. E tutto questo è possibile anche perché sembra che la maggioranza degli italiani - e degli insegnanti, persino degli insegnanti di queste liste che pure hanno una sensibilità scolastica decisamente superiore alla media- sia distratta, o non abbia coscienza della gravità dei processi in atto.

*Antonio Limonciello*